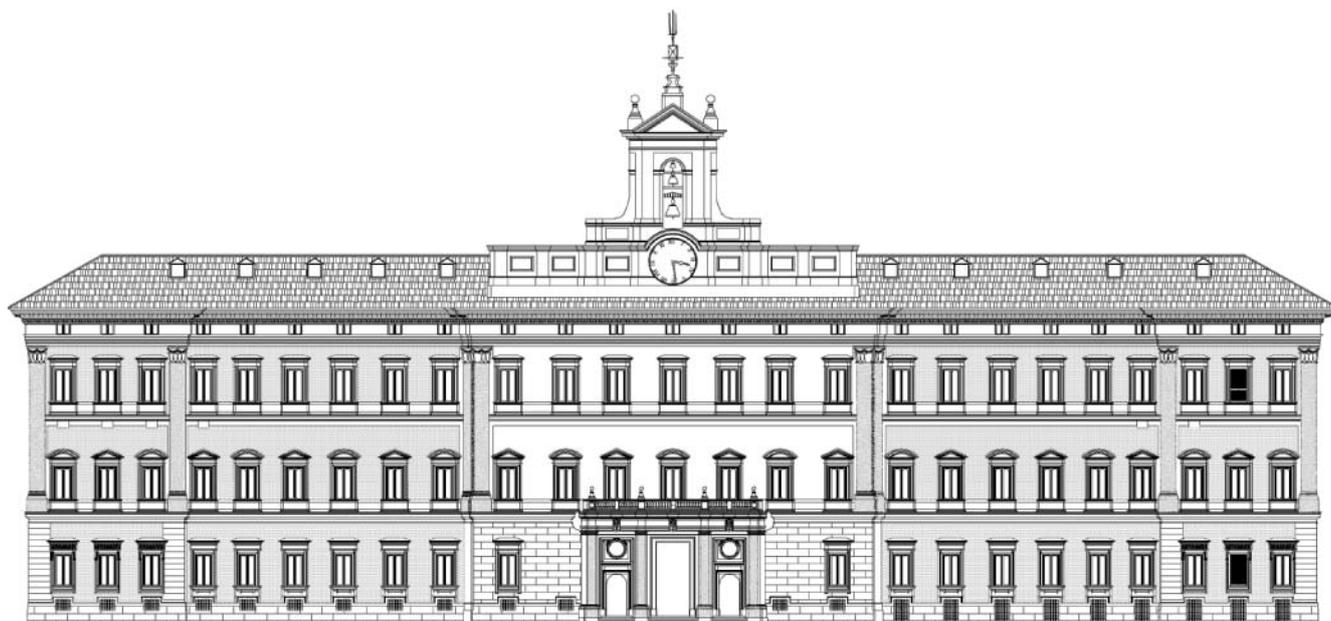




Camera dei deputati

XVI LEGISLATURA

LEGISLAZIONE STRANIERA



LS

RASSEGNA DELL'ATTIVITÀ LEGISLATIVA
E ISTITUZIONALE DI PAESI STRANIERI

n. 6

Novembre – Dicembre 2010



Camera dei deputati

XVI LEGISLATURA

LEGISLAZIONE STRANIERA

LS

Rassegna dell'attività legislativa
e istituzionale di paesi stranieri

Anno XXI n. 6

NOVEMBRE - DICEMBRE 2010

Servizio responsabile:

SERVIZIO BIBLIOTECA - Ufficio Legislazione Straniera

tel. 06 6760. 2278 – 06 6760. 3242

mail: LS_segreteria@camera.it

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera dei deputati sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

ISSN 1591-4143

"LS - Legislazione Straniera" è la rassegna bimestrale dell'attività legislativa e istituzionale straniera, predisposta a partire dal 1990 dal Servizio Biblioteca della Camera dei Deputati, Ufficio Legislazione Straniera, responsabile delle attività di ricerca e documentazione nell'ambito del diritto comparato. La rivista contiene le schede riassuntive dei principali provvedimenti legislativi approvati o in corso di discussione in alcuni paesi stranieri e di altri documenti di rilievo istituzionale.

Sommario

AVVERTENZA	5
Politiche istituzionali	7
Francia	9
COLLETTIVITÀ TERRITORIALI	9
<i>Loi n. 2010-1563 du 16 décembre 2010 de réforme des collectivités territoriales (J.O. del 17 dicembre 2010)</i>	9
Germania	11
DIRITTO PENALE.....	11
<i>Gesetz zur Neuordnung des Rechts der Sicherungsverwahrung und zu begleitenden Regelungen vom 22. Dezember 2010 - Legge per la nuova regolamentazione della custodia di sicurezza e su norme collaterali (BGBl. I, S. 2300)</i>	11
Regno Unito.....	13
DOCUMENTI DI RICONOSCIMENTO	13
<i>Identity Documents Act 2010 (Legge promulgata il 21 dicembre 2010)</i>	13
Regno Unito.....	14
TERRORISMO.....	14
<i>Terrorist Asset-Freezing etc. Act 2010 (Legge promulgata il 16 dicembre 2010)</i> .	14
Spagna	16
COMISIÓN MIXTA PARA LA UNIÓN EUROPEA.....	16
<i>Ley 38/2010, de 20 de diciembre, de modificación de la Ley 8/1994, por la que se regula la Comisión Mixta para la Unión Europea, para reforzar las funciones asignadas a dicha Comisión Mixta (BOE núm. 309)</i>	16
Spagna	17
PARLAMENTO.....	17
<i>Ley 37/2010, de 15 de noviembre, por la que se crea la Oficina Presupuestaria de las Cortes Generales (BOE núm. 277)</i>	17
Politiche economiche	19
Francia	21
ECONOMIA – FINANZA PUBBLICA.....	21
<i>Loi n. 2010-1645 du 28 décembre 2010 de programmation des finances publiques pour les années 2011 à 2014 (J.O. del 29 dicembre 2010)</i>	21

Francia	23
ECONOMIA	23
<i>Loi n. 2010-1657 du 29 décembre 2010 de finances pour 2011 (J.O. del 30 décembre 2010)</i>	23
ECONOMIA.....	25
<i>Loi n. 2010-1658 du 29 décembre 2010 de finances rectificative pour 2010 (J.O. del 30 décembre 2010)</i>	25
Francia	27
ENERGIA ELETTRICA.....	27
<i>Loi n. 2010-1488 du 7 décembre 2010 portant nouvelle organisation du marché de l'électricité</i>	27
Germania	28
BANCHE	28
<i>Gesetz zur Restrukturierung und geordneten Abwicklung von Kreditinstituten, zur Errichtung eines Restrukturierungsfonds für Kreditinstitute und zur Verlängerung der Verjährungsfrist der aktienrechtlichen Organhaftung (Restrukturierungsgesetz) vom 9. Dezember 2010 - Legge per la ristrutturazione e per la liquidazione ordinata di istituti di credito, per la costruzione di un fondo per la ristrutturazione per gli istituti di credito e per il prolungamento del termine di validità della responsabilità dell'organo nel diritto azionario (BGBl. I, S. 1900)</i>	28
Germania	29
BANCHE DI DATI - STATISTICHE.....	29
<i>Gesetz über die Verwendung von Verwaltungsdaten für Wirtschaftsstatistiken, zur Änderung von Statistikgesetzen und zur Anpassung einzelner Vorschriften an den Vertrag von Lissabon, vom 4. November 2010 (BGBl, I, 1480) - Legge sull'utilizzo dei dati amministrativi per finalità statistiche, di modifica delle leggi sulla statistica e di adeguamento di alcune disposizioni al Trattato di Lisbona</i>	29
Germania	31
ECONOMIA / FINANZA PUBBLICA	31
<i>Haushaltsbegleitgesetz 2011 (HBeglG 2011) vom 9. Dezember 2010 - Legge di accompagnamento alla finanziaria 2011 (BGBl I, S. 1885)</i>	31
<i>Gesetz über die Feststellung des Bundeshaushaltsplans für das Haushaltsjahr 2011 (Haushaltsgesetz 2011) vom 22. Dezember 2010 - Legge per il consolidamento del piano di finanza federale per l'anno finanziario 2011 (BGBl I, S. 2228)</i>	31
Germania	33
ENERGIA	33
<i>Gesetz zur Umsetzung der Richtlinie des Europäischen Parlaments und des Rates über Endenergieeffizienz und Energiedienstleistungen, vom 4. November 2010</i>	

<i>(BGBl. I S. 1483) - Legge di attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica e sui servizi energetici</i>	33
Germania	34
ENERGIA ATOMICA	34
<i>Gesetz zur Errichtung eines Sondervermögens „Energie- und Klima-fonds“ (EKFG), vom 8. Dezember 2010 (BGBl. I S. 1807) - Legge di istituzione del Fondo speciale per l'energia e il clima</i>	34
Spagna	36
SERVIZI POSTALI / CONSUMATORI - TUTELA	36
<i>Ley 43/2010, de 30 de diciembre, del servicio postal universal, de los derechos de los usuarios y del mercado postal (BOE núm. 318)</i>	36
Politiche sociali	39
Francia	41
PENSIONI.....	41
<i>Loi n. 2010-1330 du 9 novembre 2010 portant réforme des retraites</i>	41
Francia	43
SICUREZZA SOCIALE.....	43
<i>Loi organique n. 2010-1380 du 13 novembre 2010 relative à la gestion de la dette sociale (J.O. del 12 ottobre 2010)</i>	43
Francia	45
SICUREZZA SOCIALE.....	45
<i>Loi n. 2010-1594 du 20 décembre 2010 de financement de la sécurité sociale pour 2011 (J.O. del 21 dicembre 2010)</i>	45
Germania	47
CIRCOLAZIONE STRADALE	47
<i>Gesetz zur Änderung des Straßenverkehrsgesetzes und des Kraftfahrersachverständigen-gesetzes, vom 2. Dezember 2010 (BGBl. I, 1748) - Legge di modifica del Codice della strada e della legge sulle competenze di guida</i>	47
Germania	49
MEDICINALI / SANITA' PUBBLICA.....	49
<i>Gesetz zur Neuordnung des Arzneimittelmarktes in der gesetzlichen Krankenversicherung (Arzneimittelmarktneuordnungsgesetz – AMNOG) vom 22. Dezember 2010 - Legge per la nuova regolamentazione del mercato dei farmaci nel sistema sanitario pubblico (BGBl. I, S. 2262)</i>	49
<i>Gesetz zur nachhaltigen und sozial ausgewogenen Finanzierung der Gesetzlichen Krankenversicherung (GKV-Finanzierungsgesetz – GKV-FinG) vom 22. Dezember</i>	

<i>2010 - Legge per il finanziamento duraturo e socialmente equilibrato del sistema sanitario pubblico (BGBl. I, S. 2309)</i>	49
Spagna	50
ACQUE MARINE - TUTELA	50
<i>Ley 41/2010, de 29 de diciembre, de protección del medio marino (BOE núm. 317)</i>	50
Indice delle voci	53

AVVERTENZA

In questo numero del Bollettino LS sono esaminati documenti di interesse legislativo e istituzionale relativi al bimestre novembre-dicembre 2010.

Le diverse schede di sintesi sono suddivise secondo tre grandi aree tematiche (istituzionale, economica e sociale), all'interno delle quali si forniscono informazioni relative ai paesi stranieri considerati.

Politiche istituzionali



Francia

Legge

COLLETTIVITÀ TERRITORIALI

Loi n. 2010-1563 du 16 décembre 2010 de réforme des collectivités territoriales (J.O. del 17 dicembre 2010)

<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000023239624>

La legge del 16 dicembre 2010 si inserisce nel quadro della Revisione generale delle politiche pubbliche e dà corpo all'annunciata riforma delle collettività territoriali che ha portato ad una nuova organizzazione del territorio francese.

La riforma, ispirata in parte dai lavori del *Comité Balladur* (il Rapporto finale è stato presentato a marzo 2009), si basa su alcune priorità per ridurre, semplificare e razionalizzare la suddivisione amministrativa del territorio francese. In particolare:

- la creazione di due "poli" amministrativi, regione e dipartimento da un lato, comuni e strutture intercomunali dall'altro;

- l'elezione di una nuova categoria di eletti locali, i consiglieri territoriali, consiglieri comuni alle due collettività che siederanno di volta in volta in Consiglio regionale o in Consiglio generale (artt. 1-7), favorendo in tal modo il ravvicinamento tra il Dipartimento e la Regione mentre il ravvicinamento tra Comuni e Intercomunalità sarà realizzato dall'elezione a suffragio universale dei consiglieri comunitari che siedono in seno ai consigli delle intercomunalità (art. 8-9); i consiglieri territoriali saranno eletti per la prima volta nel marzo 2014;

- il completamento e la semplificazione della Carta dell'Intercomunalità in Francia per assicurare un'organizzazione intercomunale dell'intero territorio nazionale entro il 31 dicembre 2013 (artt. 30-72);

- la creazione, attraverso un nuovo meccanismo che facilita la fusione di comuni e i raggruppamenti di dipartimenti e regioni, di nuove strutture locali in sostituzione di collettività territoriali preesistenti: le metropoli (sono previste 11 metropoli per le zone urbane con più di 500.000 abitanti), i poli metropolitani, i nuovi comuni derivanti dalla fusione di comuni appartenenti ad uno stessa struttura intercomunale (artt. 12-25), il raggruppamento di regioni (che dovrebbero passare da 22 a 15) o di dipartimenti su base volontaria (artt. 26-29). L'agglomerato urbano di Parigi e l'Île de France hanno invece dato luogo ad una nuova collettività territoriale, il "Grand Paris", istituita con la Legge n. 2010-597 del 3 giugno 2010 (vedi scheda sul Bollettino LS n. 3/2010).

La legge n. 2010-1563 ha fissato infine un nuovo dispositivo normativo per la chiarificazione della ripartizione delle competenze tra i diversi livelli di amministrazione locale che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2015.

La riforma lascia al solo comune l'applicazione della "clausola di competenza generale",

segue



grazie alla quale la collettività territoriale può investirsi di competenze diverse da quelle strettamente ad essa attribuite dalla legge se lo ritenga utile per l'interesse pubblico locale. Le competenze di dipartimenti e regioni saranno invece determinate secondo la logica dei "blocchi di competenze" e i consigli generali e regionali saranno chiamati a regolare, con le loro deliberazioni, gli affari della loro collettività nei settori che la legge attribuirà loro. Ciò non impedirà d'intervenire, con deliberazioni qualificate, in ogni ambito d'interesse locale (si intende: dipartimentale o regionale) per il quale non esista specifica competenza di altri soggetti pubblici.

La complessità del nuovo edificio della ripartizione delle competenze renderà necessaria l'adozione di nuove misure di adattamento e la stessa legge del 2010 ha previsto che prima della fine del 2017, a due anni dall'entrata in vigore della riforma, un comitato composto da rappresentanti del Parlamento, delle collettività territoriali e dello Stato, procederà alla valutazione del nuovo dispositivo normativo con la conseguente presentazione, sei mesi dopo il relativo rapporto finale dei lavori del comitato, di un progetto di legge di adattamento della legge in esame.

L'attuazione complessiva della riforma dovrebbe mettere ordine all'attuale groviglio di responsabilità locali incrociate alle quali corrispondono altrettanti finanziamenti incrociati tra le diverse collettività territoriali.



Germania

Legge

DIRITTO PENALE

Gesetz zur Neuordnung des Rechts der Sicherungsverwahrung und zu begleitenden Regelungen vom 22. Dezember 2010 - Legge per la nuova regolamentazione della custodia di sicurezza e su norme collaterali (BGBl. I, S. 2300)

[http://www.bgbl.de/Xaver/start.xav?startbk=Bundesanzeiger_BGBl&bk=Bundesanzeiger_BGBl&start=//\[*\]@\[attr_id=%27bgbl110s2300.pdf%27%5D](http://www.bgbl.de/Xaver/start.xav?startbk=Bundesanzeiger_BGBl&bk=Bundesanzeiger_BGBl&start=//[*]@[attr_id=%27bgbl110s2300.pdf%27%5D)

Il *Bundestag* ha approvato, a dicembre 2010, la riforma della normativa sulla custodia di sicurezza (*Sicherungsverwahrung*), dopo che la Corte europea dei diritti umani, nel dicembre 2009, aveva sancito la violazione dei diritti umani derivante dalla prassi tedesca che, nella sua interpretazione, avallava in realtà una sorta di pena mascherata.

Nel progetto di legge presentato dai partiti di maggioranza, la detenzione di sicurezza tardiva (*nachträglich*) per evitare la recidiva viene conservata solo nel caso di crimini particolarmente gravi e violenti, per i reati a sfondo sessuale, e nel caso in cui si sia vicino al verdetto o quantomeno riservato (*vorbehalten*).

Il problema relativo al trattamento dei criminali che sono stati già rilasciati per effetto della sentenza della Corte viene risolto con la legge per la terapia e la custodia dei criminali mentalmente disturbati (*Therapieunterbringungsgesetz – ThUG*), introdotta dall'art. 5 della legge appena approvata. In questo modo sarà possibile salvaguardare la sicurezza della collettività custodendo i criminali malati in strutture apposite. La Commissione Giustizia del *Bundestag* ha proposto alcune modifiche al testo del progetto di legge, restringendo ulteriormente il numero di reati per i quali sarà possibile la custodia preventiva. In particolare questa sarà esclusa per i crimini contro la proprietà e quelli di pericolosità media (*gemeingefährlich*), come ad esempio l'incendio doloso e la detenzione di esplosivi. D'altro lato è stata approvata una proroga dei termini per il calcolo della recidiva nel caso dei reati sessuali, da 10 a 15 anni.

L'approvazione della legge è stata accompagnata da numerose critiche, sia da parte dell'opposizione che da parte di alcune associazioni professionali e istituti di ricerca, come l'Istituto di Psichiatria forense e l'Associazione degli avvocati difensori, che hanno espresso le loro perplessità durante le audizioni in commissione. In particolare un punto controverso è quella della prevista legge sulla custodia terapeutica per i criminali psicologicamente disturbati, che trasformerebbe la psichiatria in arma di riserva per il diritto penale.

segue



All'inizio di maggio il Tribunale costituzionale federale ha dichiarato incostituzionale la nuova legge, dando il termine di maggio 2013 per l'emanazione di una nuova norma in materia di *Sicherungsverwahrung*, in particolare facendo riferimento alla mancanza di *Abstandsgebot*, cioè di una differenziazione netta tra la pena e la detenzione preventiva. Nel frattempo i giudici dovranno valutare se mantenere i detenuti particolarmente a rischio di recidiva in carcere oppure rilasciarli entro la fine del 2011.



Regno Unito

Legge

DOCUMENTI DI RICONOSCIMENTO

Identity Documents Act 2010

(Legge promulgata il 21 dicembre 2010)

(<http://www.legislation.gov.uk/ukpga/2010/40/contents/enacted>)

La legge abroga il provvedimento approvato nel 2006 ([Identity Cards Act 2006](#)) dal precedente Governo laburista, che aveva per la prima volta introdotto il rilascio di carte d'identità elettroniche ed istituito contestualmente un registro anagrafico nazionale (*National Identity Register*) di raccolta dei dati personali e di ogni altra informazione utile per l'identificazione (foto del capo e delle spalle, firma, impronte digitali e altri rilevamenti biometrici come la scannerizzazione dell'iride).

La nuova normativa ordina pertanto che le *ID cards* precedentemente istituite non siano più rilasciate a partire dall'entrata in vigore della legge e che quelle attualmente in circolazione siano distrutte entro un mese dalla promulgazione dell'atto. Viene altresì disposta la cancellazione, entro due mesi dalla medesima data, di ogni dato contenuto nel registro anagrafico nazionale.

Le uniche disposizioni della legge del 2006 mantenute in vigore, sia pure trasposte nel nuovo provvedimento, sono quelle che prevedono sanzioni penali per il possesso di falsi documenti d'identità e l'uso fraudolento degli stessi.



Regno Unito

Legge

TERRORISMO

Terrorist Asset-Freezing etc. Act 2010

(Legge promulgata il 16 dicembre 2010)

(<http://www.legislation.gov.uk/ukpga/2010/38/contents>)

Con sentenza del 27 gennaio 2010 la Corte Suprema del Regno Unito aveva stabilito che, in assenza di una regolamentazione legislativa e di una formale incriminazione da parte di un tribunale, gli ordini esecutivi del Governo che “congelano” i beni di presunti terroristi sono da considerare illegittimi.

L'appello, più in particolare, concerneva la legittimità del *Terrorism (United Nations Measures) Order 2006 (SI 2006/2657)* e dell'*Al-Qaida and Taliban (United Nations Measures) Order 2006 (SI 2006/2952)* emanati ai sensi dell'art. 1, comma 1 dello *United Nations Act 1946*, che autorizza appunto ad adottare le misure necessarie per rendere effettive le decisioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU (nel caso specifico, le Risoluzioni nn. 1373 del 28 settembre 2001 e 1452 del 20 dicembre 2002).

La Corte ha considerato, infatti, che esulassero dagli obblighi imposti dalla decisione del Consiglio di Sicurezza sia il *Terrorism Order*, per il quale era sufficiente un *reasonable suspicion* per procedere al “congelamento”, sia l'*Al-Qaida and Taliban Order*, che sostanzialmente recepiva nel diritto interno la deliberazione del Consiglio di sicurezza in base alla quale, pur in totale assenza di riferimenti al sospetto, il semplice inserimento nella lista comportava una presunzione assoluta di pericolosità.

L'effetto di tale sentenza è stato pressoché immediato: il 10 febbraio 2010 è stato varato un provvedimento, il *Terrorist Asset-Freezing (Temporary Provisions) Act 2010*, che di fatto ha reintrodotto il regime precedente, fondando tuttavia il potere del Governo non più sull'articolo 1, comma 1, della legge del 1946, ma su un'apposita legge perché fosse rispettato il principio di legalità. Le nuove norme avevano tuttavia, come si evince dal titolo stesso, natura transitoria, limitandosi a restituire vigenza ad una serie di *Orders* relativi al terrorismo internazionale (tra i quali il citato *Terrorism Order 2006*) fino al 31 dicembre 2010, termine entro il quale avrebbe dovuta essere approvata una legge definitiva al riguardo.

Così il nuovo Parlamento del Regno Unito, costituito in seguito alle elezioni del maggio 2010, ha approvato entro il termine stabilito un provvedimento che fornisce una base legislativa alle varie misure antiterroristiche, tra le quali il congelamento dei beni di individui considerati terroristi.

La prima parte della legge mira a rendere effettive nell'ordinamento interno le due risoluzioni Onu sopra menzionate, la prima (2001) volta ad impedire il finanziamento di organizzazioni e attività terroristiche, anche attraverso il congelamento dei capitali e delle risorse economiche, la seconda (2002) che autorizza alcune deroghe ed eccezioni alle misure adottate con precedenti risoluzioni.



La seconda parte della legge introduce alcune modifiche all'Allegato 7 del [Counter-Terrorism Act 2008](#), rafforzando i poteri del Tesoro britannico di adottare sanzioni economiche nei confronti di persone coinvolte in attività che mettono in pericolo gli interessi nazionali, quali il riciclaggio di denaro, il finanziamento di atti terroristici e lo sviluppo o produzione di armi nucleari, chimiche o batteriologiche.



Spagna

Legge

COMISIÓN MIXTA PARA LA UNIÓN EUROPEA

Ley 38/2010, de 20 de diciembre, de modificación de la Ley 8/1994, por la que se regula la Comisión Mixta para la Unión Europea, para reforzar las funciones asignadas a dicha Comisión Mixta (BOE núm. 309)

<http://www.boe.es/boe/dias/2010/12/21/pdfs/BOE-A-2010-19575.pdf>

La normativa spagnola riguardante la Commissione bicamerale per l'Unione europea (*Comisión Mixta para la Unión Europea*), approvata nel 1994 e modificata nel 2009, al fine di adattarla alle novità contenute nel Trattato di Lisbona del 2007, è stata ulteriormente modificata con la presente legge, al fine di rafforzare le funzioni assegnate alla commissione, dotandola di strumenti adeguati ad affrontare le nuove sfide che il processo di integrazione comunitaria pone ai parlamenti nazionali.

In particolare, la legge 38/2010 ha aggiunto tre articoli al testo precedente, inseriti in due nuovi capitoli.

In primo luogo è stato aggiunto il capitolo terzo (composto dagli articoli 8 e 9), intitolato "Regolamentazione delle comparizioni periodiche del Governo innanzi alla Commissione bicamerale per l'Unione europea". L'articolo 8, in dettaglio, prevede che, in vista del calendario periodico delle riunioni semestrali del Consiglio dell'Unione europea, l'ufficio di presidenza della commissione decida quali membri del Governo debbano comparire davanti alla commissione prima di ciascuna riunione, al fine di manifestare la posizione del Governo in relazione agli argomenti presenti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio. L'articolo 9 dispone invece che al termine di ciascuna presidenza semestrale del Consiglio, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione, oppure il Segretario di Stato per l'Unione europea, compaiano davanti alla commissione bicamerale per fornire informazioni sui progressi avvenuti durante tale presidenza.

In secondo luogo è stato inserito il capitolo quarto (formato dal solo articolo 10), intitolato "Regolamentazione della partecipazione e comparizione dei governi autonomici innanzi alla Commissione bicamerale per l'Unione europea". L'articolo 10, in particolare, dispone che i membri dei governi delle Comunità autonome spagnole e delle Città autonome di Ceuta e di Melilla possano chiedere di comparire innanzi alla commissione bicamerale per fornire informazioni sull'impatto che la normativa delle istituzioni dell'Unione europea, nonché le proposte legislative e gli altri documenti approvati da dette istituzioni, avrebbero sulle materie nelle quali le Comunità e le Città autonome stesse abbiano qualunque competenza. Le audizioni dei rappresentanti dei governi delle autonomie sono liberamente decise dall'ufficio di presidenza della commissione, ma devono sempre avere luogo se le richieste delle autonomie sono sostenute da almeno due gruppi parlamentari in commissione.





Spagna

Legge

PARLAMENTO

Ley 37/2010, de 15 de noviembre, por la que se crea la Oficina Presupuestaria de las Cortes Generales (BOE núm. 277)

(<http://www.boe.es/boe/dias/2010/11/16/pdfs/BOE-A-2010-17568.pdf>)

La legge in oggetto disciplina l'Ufficio di bilancio (*Oficina Presupuestaria*) del Parlamento spagnolo (*Cortes generales*).

Tale Ufficio ha rappresentato una richiesta costante da parte dei diversi gruppi parlamentari. La sua istituzione risponde alla necessità di articolare, all'interno delle Camere, un meccanismo efficiente di consulenza tecnica in materia di monitoraggio e controllo dell'esecuzione del bilancio generale dello Stato (*Presupuestos Generales del Estado*) e di quegli aspetti che hanno ripercussioni su entrate e spese pubbliche, creando così uno strumento ispirato a principi di indipendenza, obiettività e trasparenza.

L'articolo primo della legge istituisce l'Ufficio di bilancio, che è iscritto organicamente alla Segreteria generale del Congresso dei deputati.

L'articolo secondo ne disciplina la composizione e i mezzi. Il direttore dell'Ufficio è nominato dagli Uffici di Presidenza (*Mesas*) delle Camere in riunione congiunta, su proposta del Presidente del Congresso dei deputati, sentite le rispettive Conferenze dei Presidenti di Gruppo (*Juntas de Portavoces*), tra persone di riconosciuto prestigio professionale nel campo delle discipline economiche, finanziarie o di bilancio. Il bilancio del Parlamento prevede la dotazione necessaria per l'esercizio delle funzioni dell'Ufficio di bilancio.

L'articolo terzo disciplina le funzioni. Spettano all'Ufficio di bilancio le funzioni di:

- a) monitoraggio e controllo dell'esecuzione del bilancio dello Stato e della sua liquidazione e di consulenza tecnica agli organi delle Camere, così come a deputati, senatori e gruppi parlamentari, per tutte le richieste relative al bilancio e al suo stato di esecuzione o liquidazione e al rispetto di entrate e spese pubbliche;
- b) ricompilazione e sistematizzazione dell'informazione economica e di bilancio elaborata da altre istituzioni pubbliche e private;
- c) monitoraggio dell'attività legislativa che abbia ripercussione su entrate e spese pubbliche;
- d) qualsiasi altra funzione che sia richiesta dagli Uffici di Presidenza delle Camere.

L'articolo quarto della legge disciplina l'informazione e la documentazione. Il Governo rimette all'Ufficio di bilancio, per lo svolgimento delle sue funzioni, informazioni periodiche che comprendono: un rapporto (*informe*) mensile sull'esecuzione del bilancio generale dello Stato; un rapporto semestrale sul grado di esecuzione degli investimenti reali del settore pubblico statale; un rapporto annuale sulla liquidazione provvisoria dell'esercizio di bilancio precedente. Saranno altresì disciplinati i meccanismi e gli

segue



strumenti di collaborazione necessari con l'Amministrazione generale dello Stato, allo scopo di fornire all'Ufficio di bilancio le informazioni necessarie allo svolgimento delle funzioni assegnate. L'Ufficio dispone altresì dell'accesso alle basi di informazione contabile e di bilancio dell'Amministrazione generale dello Stato; può essere istituito un canale di informazione specifico e diretto tra l'Ufficio di bilancio e i servizi di informazione, coordinamento e programmazione di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze (*Ministerio de Economía y Hacienda*). L'Ufficio di bilancio elabora annualmente un rapporto che rimette al Presidente del Congresso dei deputati e nel quale si espone l'evoluzione dell'accesso all'informazione, con particolare riferimento a facilità, rapidità e disaggregazione della medesima.

La disposizione aggiuntiva prevede che la regolamentazione dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ufficio di bilancio è disposto con una risoluzione (*resolución*) degli Uffici di Presidenza del Congresso dei deputati e del Senato.

Infine, ai sensi della seconda disposizione finale la legge in esame entra in vigore decorsi novanta giorni dalla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale dello Stato.

Politiche economiche



Francia

Legge

ECONOMIA – FINANZA PUBBLICA

Loi n. 2010-1645 du 28 décembre 2010 de programmation des finances publiques pour les années 2011 à 2014 (J.O. del 29 dicembre 2010)

<http://legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000023310845>

La legge di programmazione delle finanze per il periodo 2011-2014 dà attuazione per la seconda volta alla revisione costituzionale del 2008 che ha istituito questa nuova categoria di leggi, chiamate a definire “gli orientamenti pluriennali delle finanze pubbliche”. La programmazione riguarda pertanto tutti gli attori della spesa pubblica: lo Stato, ma anche le amministrazioni investite della sicurezza sociale e le collettività territoriali, nel rispetto delle rispettive competenze e della loro autonomia. Le nuove disposizioni fissano infatti gli obiettivi di spesa per il regime generale della sicurezza sociale e per l’insieme delle entrate pubbliche definendo anche le regole di principio destinate a supportare la strategia complessiva del Governo.

Alcune disposizioni hanno carattere non programmatico, come il divieto per molti organismi dell’amministrazione pubblica di non emettere titoli di credito e di contrarre prestiti bancari per una durata superiore a 12 mesi rispetto al periodo di programmazione. La strategia dovrebbe avere il risultato di ridurre il deficit pubblico dal 7,7% del PIL (previsto per il 2010) al 6% nel 2011, al 3% nel 2013 fino al 2% nel 2014 e di controllare l’evoluzione del debito pubblico, che dovrebbe decrescere a partire dal 2013.

Il Governo ha scartato ogni ipotesi di rialzo generalizzato delle imposte, considerato penalizzante per la crescita economica, ed ha fondato la sua strategia su due leve principali: il controllo della spesa pubblica, con un ritmo di crescita annuale previsto nel periodo 2011-2014 del +0.8% in volume (escluso l’effetto della fine del *Plan de Relance*); la progressione anticipata delle entrate che, d’altra parte, è il risultato combinato delle migliorate condizioni economiche congiunturali e dello sforzo per la soppressione delle nicchie fiscali e sociali, già avviato nel 2011, che proseguirà per tutto il periodo 2011-2014.

La nuova legge di programmazione fissa in particolare l’obiettivo di crescita in volume di spesa pubblica e determina le regole di progressione dei crediti dello Stato nel periodo preso in considerazione disponendo in dettaglio la programmazione del bilancio triennale. La legge di programmazione declina gli obiettivi di spesa per ciascuno degli attori della spesa pubblica e programma fino al 2013 l’insieme delle spese dello Stato ripartendole per voce di bilancio (*mission*). Le spese delle amministrazioni statali saranno stabilizzate a “valore zero” ad eccezione del debito pubblico e delle pensioni, per tutto il periodo considerato, in modo da permettere una progressione complessiva della spesa dello Stato,

segue



compresi il debito e le pensioni, leggermente inferiore all'inflazione osservata. Anche il concorso dello Stato alle collettività territoriali sarà stabilizzato in valore e la progressione delle spese per l'assicurazione-malattia sarà limitata al 2,9 nel 2011, per passare al 2,8 all'anno a partire dal 2012. L'evoluzione della spesa pubblica integrerà anche le economie realizzate grazie alla riforma delle pensioni (vedi scheda nel presente Bollettino LS).

Le nuove disposizioni stabiliscono anche nuove regole di *governance* per mantenere la direzione sugli obiettivi fissati. Tra le nuove regole si evidenziano in particolare:

- i *surplus* delle entrate registrati nel periodo coperto dalla programmazione, rientrati allo Stato o alla sicurezza sociale, dovranno essere riutilizzati integralmente per la riduzione dei deficit pubblici;
- il Governo si è impegnato a raggiungere ogni anno un gettito minimo proveniente dalla soppressione delle "nicchie fiscali e sociali";
- gli enti e gli organismi che dipendono dallo Stato hanno il divieto di ricorrere all'indebitamento, spesso utilizzato fino ad oggi per "aggirare" le discipline di bilancio.

La *Loi de finances* e la *Loi de financement de la sécurité sociale* per il 2011 (vedi le relative schede nel presente Bollettino LS) sono altresì le prime tappe per la realizzazione della nuova strategia di riequilibrio dei conti pubblici definita dalla legge di programmazione.



Francia

Legge

ECONOMIA

Loi n. 2010-1657 du 29 décembre 2010 de finances pour 2011 (J.O. del 30 dicembre 2010)

(<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000023314376&dateTexte=>)

La *Loi de finances* per il 2011 si inserisce nell'ambito del controllo della spesa pubblica per il raggiungimento del quale il Governo francese si è impegnato a fare uno sforzo senza precedenti pur proteggendo le categorie sociali economicamente più fragili. Al fine di assicurare un riequilibrio duraturo delle finanze pubbliche il Governo si è prefissato una traiettoria virtuosa ed un calendario preciso: ridurre il deficit pubblico al 3 per cento del PIL nel 2013, con un ritorno al pareggio previsto intorno al 2016-2017 (si parla di un prossimo inserimento nella Carta costituzionale dei principi-base necessari ad assicurare il controllo della spesa pubblica nel lungo termine).

Per quanto riguarda il "risanamento" delle finanze pubbliche lo Stato prevede per il 2011 di stabilizzare in valore i crediti di pagamento per le singole amministrazioni, ad eccezione del debito e delle pensioni, e di continuare a non sostituire al momento del relativo pensionamento uno su due dipendenti pubblici.

Inoltre la *Loi de finances* per il 2011:

- assicura la seconda parte della riforma della "contribuzione economica territoriale" (CET), conseguente alla soppressione della tassa professionale dal 1° gennaio 2010 (artt.122 e ss.);
- opera una consistente riduzione delle nicchie di privilegio fiscale mettendo termine ad alcune e appiattendolo del 10% altre agevolazioni (riduzioni, abbattimenti di aliquote, credito d'imposta e altri) che vengono accordate a privati o a professionisti in cambio d'investimenti, acquisizioni, o spese in alcuni settori particolari e a determinate condizioni (art. 106);
- adotta un nuovo dispositivo di aiuto per l'accesso all'alloggio: a partire dal 2011, gli interessi di un prestito destinato all'acquisto di una casa come residenza principale non potranno essere più parzialmente dedotti dall'imposta sul reddito, ma in cambio viene rafforzato il meccanismo del *Prêt à taux zero (PTZ)* che diventa universale e, riservato a coloro che accedono per la prima volta all'acquisto di una proprietà immobiliare, sarà concesso "senza condizioni di risorse" e in qualsiasi luogo si trovi l'immobile da acquistare (art. 90).

Tra le principali disposizioni per le imprese, coinvolte nel finanziamento del bilancio per il 2011 e della riforma delle pensioni, la legge prevede in particolare:

segue



- l'imponibilità fino al 5 per cento minimo del loro ammontare per i dividendi percepiti da una società, che beneficiano di un esonero d'imposta a titolo del regime "madre-figlia" (il regime si applica ai dividendi percepiti da una società che detiene almeno il 5 per cento della filiale che versa l'imposta, a condizione che entrambe le società siano assoggettate all'imposta sulle società) (art. 10); le filiali francesi peraltro potranno dedurre integralmente i canoni che esse versano per l'uso di brevetti, anche se fanno parte dello stesso gruppo che ne concede l'uso (art. 126);
- la proroga degli esoneri fiscali di cui beneficiano le nuove imprese nate all'interno delle [zones de revitalisation rurale \(ZRR\)](#) o delle [zones d'aide à finalit  regionale \(AFR\)](#) anche se le modalit  per l'esonero risultano limitate ad un pi  ristretto periodo di 8 anni (rispetto ai 14 precedenti) (art. 129);
- l'applicazione di riduzioni d'imposta, a titolo di imposta sul reddito (IR) o di imposta sul patrimonio (ISF), per sottoscrizione di capitale di piccole e medie imprese (PMI) soltanto alle partecipazioni a societ  in difficolt  d'accesso al finanziamento in fondi privati o in fase di crescita (inizio attivit  o espansione) (art. 38);
- una nuova definizione della cifra d'affari e del valore aggiunto necessari al calcolo dell'imposta sul valore aggiunto delle imprese o meglio ancora sugli abbattimenti e sugli esoneri facoltativi dell'imposta fondiaria delle imprese ([cotisation fonci re des entreprises - CFE](#)), imposta locale creata con l'iniziale *Loi de finances* 2010 nel quadro della riforma della tassa professionale;
- la trasformazione da temporaneo a permanente del dispositivo di rimborso immediato da parte dello Stato del credito delle imprese a titolo di credito d'imposta "Ricerca" ([cr dit d'imp t Recherche - CIR](#)) (art. 41);
- agevolazioni fiscali per gli auto-imprenditori (art. 137).

Tra le principali misure adottate per le collettivit  territoriali (artt. 122 e ss.), a seguito dell'abolizione della tassa professionale (sullo sforzo finanziario complessivo dello Stato verso le collettivit  territoriali vedi l'[Allegato](#) al Progetto di legge), si segnalano in particolare:

- la modifica delle disposizioni relative ai *Fonds de p r quation de la taxe professionnelle (FPTP)* e il prolungamento del *Fonds de mobilisation d partemental pour l'insertion (FMDI)*;
- la non indicizzazione dell'ammontare di determinate dotazioni di funzionamento e di determinate dotazioni per gli investimenti;
- la compensazione dei trasferimenti di competenze alle regioni e ai dipartimenti attraverso l'attribuzione di una parte della tassa interna sui prodotti petroliferi (TIPP);
- la compensazione ai dipartimenti degli oneri a loro carico derivanti dall'attuazione del meccanismo del [Revenu de solidarit  active \(RSA\)](#);
- la valutazione dei prelievi sulle entrate dello Stato operate a favore delle collettivit  territoriali.

Tra le altre rilevanti misure adottate si segnalano infine le disposizioni per:

- la creazione di una tassa di rischio sistemico per le banche (art. 42);
- i vantaggi fiscali all'investimento nella produzione di energia foto-voltaica (art.36);
- gli aiuti all'acquisto della prima casa con un rafforzamento del "Prestito a tasso zero" (PTZ) (art. 90);
- la soppressione della riduzione dell'IVA sulle offerte composite di servizi di televisione e servizi elettronici (art. 26);
- la creazione di una tassa sui servizi di pubblicit  online (art. 27);
- l'applicazione di un tasso ridotto dell'IVA per la locazione di aree di accoglienza e di terreni di passaggio per i nomadi (art. 31);
- la soppressione degli esoneri sociali per i sevizi alla persona (art. 200).



Francia

Legge

ECONOMIA

Loi n. 2010-1658 du 29 décembre 2010 de finances rectificative pour 2010 (J.O. del 30 dicembre 2010)

<http://legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000023316044>

La legge n. 2010-1658 ha modificato per la quarta volta la *loi de finances* per il 2010 (Legge n.2009-1673 del 30 dicembre 2009) con il principale compito di portare a compimento la costosa riforma della tassa professionale (per le tre leggi di modifica precedenti vedi le relative schede sui Bollettini LS n. 2 e 3 del 2010).

Stimato in 117,4 miliardi di euro nella *Loi de finances* iniziale, il deficit previsionale ammonta nella quarta *Loi de finances* a 148,5 miliardi o a 107,7 miliardi di euro se non si calcolano gli investimenti *d'avenir* e i prestiti allo Stato greco.

Il testo legislativo prevede l'attuazione di un Fondo eccezionale di sostegno a favore dei dipartimenti in difficoltà finanziaria a seguito della riforma della tassa professionale.

La nuova legge introduce anche novità significative soprattutto nel settore della fiscalità delle imprese, per le quali la legge in esame risulta ancora più importante della nuova legge finanziaria per il 2011. La riforma fiscale delle imprese tocca in particolare l'imposizione fiscale dei risultati d'impresa, la fiscalità fondiaria e il regime dell'IVA. Tra le modifiche introdotte dalla riforma si segnalano:

- a livello di fiscalità delle imprese, una maggiore trasparenza fiscale del regime d'imposizione delle società di persone (società in nome collettivo, società familiare a responsabilità limitata, società civili professionali e così via) mette fine alle doppie imposizioni e alle ottimizzazioni fiscali generate dal precedente sistema e armonizza il regime delle società di persone con quello degli altri Paesi UE attraverso la determinazione del reddito imponibile e un'imposizione fiscale calcolati sui risultati d'impresa a livello di associati (a differenza del precedente sistema che operava il calcolo fiscale a livello di società ma l'imposizione a livello di associato); la trasparenza fiscale dovrebbe permettere agli associati, di persone giuridiche o di società di persone, di essere esonerate fino al 95% sui dividendi percepiti in applicazione del regime "madre-figlio";
- a livello di fiscalità fondiaria delle imprese, verranno modificate dal 2011 le modalità di calcolo dei valori locativi dei locali commerciali delle imprese in 5 dipartimenti-campione, attraverso l'abbandono del riferimento ad un locale-tipo e l'adozione di una griglia tariffaria, al fine di adeguare le basi imponibili ai valori di mercato; il Governo presenterà, entro il 30 settembre 2011, un rapporto al Parlamento sulle conseguenze della revisione dei valori locativi nei dipartimenti-campione per precisarne le modalità di adeguamento automatico negli anni successivi e la riforma dovrebbe essere estesa a tutto

segue





il territorio a partire dal 2014; inoltre la fiscalità urbanistica delle imprese si ridurrà a sole due imposte rispetto alle 15 pre-esistenti;

- per quanto riguarda l'IVA, è stato messo a punto un sistema di consolidamento dell'IVA in seno a determinati gruppi fiscali. Con il nuovo sistema una sola società di un gruppo fiscale, assogettato all'IVA, potrebbe designarsi debitore per adempiere anche al pagamento dell'IVA dovuta dagli altri membri del gruppo, con il loro accordo. Opererebbe così una forma di compensazione dichiarando e pagando solo l'ammontare netto dovuto dal gruppo e potrebbe eventualmente sollecitare e ottenere il rimborso del credito d'imposta dell'IVA di tutto il gruppo;

-per quanto riguarda l'esazione delle imposte, è stata definita l'armonizzazione delle procedure che consentirà procedure identiche quale che sia il servizio incaricato dell'esazione. Le penalità in caso di ritardo nei pagamenti della tassa professionale e delle imposte fondiari delle imprese, così come quelle dovute in caso di pagamento tardivo degli acconti IVA nel quadro del regime semplificato, saranno allineati a quelli applicati per le altre imposte dei professionisti, ovvero consisteranno in una maggiorazione del 5 per cento con interessi complementari di mora dello 0,4 per cento al mese (rispetto alla precedente maggiorazione unica del 10 per cento).

Tra le diverse misure adottate per i privati si segnalano in particolare:

- la riforma del [Plan d'épargne « logement » \(PEL\)](#);

- l'abbassamento, a partire dal 1° gennaio 2012, della soglia per il "malus" automobile con la previsione di un malus massimo di 2.600 euro già a partire da un tasso di emissione di biossido di carbonio di 231 grammi per chilometro contro i 241 grammi ammessi nel 2011;

- l'alleggerimento degli obblighi dichiarativi in materia di successioni;

- la modernizzazione delle modalità di pagamento delle imposte dei privati;

- il prelievo alla fonte dei guadagni derivanti da *stock-options*, con l'utilizzo dei proventi nell'attribuzione di azioni gratuite o di buoni di sottoscrizione per le persone non domiciliate in Francia;

- misure transitorie per l'adattamento di alcuni dispositivi fiscali alla riforma delle pensioni;

- un rinvio dell'applicazione dei dispositivi di defiscalizzazione per l'investimento locativo (sul tema si segnala il sito della [Loi Scellier](#)) ancora alle condizioni del 2010.

Tra le diverse misure adottate per le collettività territoriali si segnalano infine:

- l'attribuzione ai dipartimenti e alle regioni di una parte delle entrate provenienti dalla [taxe intérieure sur les produits pétroliers \(TIPP\)](#);

- la riforma delle tasse locali urbanistiche,

- la proroga fino al 2014 dell'eleggibilità delle spese impegnate dalle collettività per la copertura del territorio in materia di telefonia mobile e di accesso ad internet al [Fonds de Compensation](#) dell'IVA (FCTVA) che assicura il rimborso, ad un tasso forfettario, dell'IVA sulle spese disposte per gli investimenti dalle collettività locali, dai loro raggruppamenti e dagli enti pubblici locali;

- la disciplina delle modalità d'attuazione della [taxe de balayage](#);

- l'alleggerimento delle regole per beneficiare dei rimborsi anticipati del FCTVA nel 2010;

- le modifiche dei parametri di riferimento necessari al calcolo dell'ammontare dei [Fonds départementaux de péréquation \(FDP\)](#) della tassa professionale a partire dal 2011.



Francia

Legge

ENERGIA ELETTRICA

Loi n. 2010-1488 du 7 décembre 2010 portant nouvelle organisation du marché de l'électricité

(<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000023174854&fastPos=1&fastReqId=1809627882&categorieLien=cid&oldAction=rechTexte>)

La cosiddetta *Loi NOME* (Nuova Organizzazione del Mercato dell'Elettricità) del 7 dicembre 2010 riorganizza il mercato dell'elettricità sulla base di un nuovo equilibrio tra regolamentazione del mercato e incoraggiamento della concorrenza e costituisce una tappa dell'apertura dei mercati dell'elettricità alla concorrenza. La nuova legge riprende in gran parte le conclusioni della *Commission Champsaur*, incaricata dal Governo di rivedere il sistema delle tariffe agevolate dell'elettricità, la quale, nel suo [Rapporto finale](#) dell'aprile 2009, ha preconizzato un accesso all'elettricità nucleare della società [Electricité de France \(EDF\)](#) al prezzo di costo per tutti i fornitori e ha espresso un orientamento favorevole alla soppressione delle tariffe regolamentate per i grossi industriali (tariffe gialle e verdi).

Secondo la nuova legge infatti i fornitori di elettricità, come [GDF Suez](#), [Poweo](#), [Direct Energie](#), diversi dalla società di EDF), potranno acquistare elettricità di base dalla società EDF che dovrà cedere l'elettricità ai suoi concorrenti alle stesse condizioni economiche ad essa stessa applicate, per un prezzo e per quantità prestabiliti.

I fornitori saranno obbligati a disporre, in permanenza, di capacità di produzione e cancellazione del consumo sufficienti a garantire il buon equilibrio tra domanda e offerta. Tali capacità dei fornitori saranno verificate attraverso una procedura di autorizzazione ministeriale per le attività di compra-vendita di energia elettrica.

La nuova legge assicura il mantenimento di tariffe regolamentate solo per i piccoli consumatori e le piccole imprese ed estende le competenze dell'Autorità che regola i mercati dell'energia, la [Commission de régulation de l'énergie \(CRE\)](#), anche alla gestione dell'accesso all'elettricità nucleare di base e all'elaborazione delle tariffe di vendita.



Germania

Legge

BANCHE

Gesetz zur Restrukturierung und geordneten Abwicklung von Kreditinstituten, zur Errichtung eines Restrukturierungsfonds für Kreditinstitute und zur Verlängerung der Verjährungsfrist der aktienrechtlichen Organhaftung (Restrukturierungsgesetz) vom 9. Dezember 2010 - Legge per la ristrutturazione e per la liquidazione ordinata di istituti di credito, per la costruzione di un fondo per la ristrutturazione per gli istituti di credito e per il prolungamento del termine di validità della responsabilità dell'organo nel diritto azionario (BGBl. I, S. 1900)

[http://www.bgbl.de/Xaver/start.xav?startbk=Bundesanzeiger_BGBI&bk=Bundesanzeiger_BGBI&start=//*\[@attr_id=%27bgbl110s1900.pdf%27%5D\)](http://www.bgbl.de/Xaver/start.xav?startbk=Bundesanzeiger_BGBI&bk=Bundesanzeiger_BGBI&start=//*[@attr_id=%27bgbl110s1900.pdf%27%5D))

Il *Bundestag* ha approvato, a fine ottobre 2010, la proposta del Governo federale per la nuova legge sulla ristrutturazione bancaria. Il fine principale della legge è quello di limitare, per il futuro, il rischio che si ripetano tracolli finanziari come quello della Lehman Brothers di poco più di due anni fa. La Germania è stata investita più direttamente dal salvataggio delle Hypo Real Estate (HRE), per la quale il Governo si è impegnato garantendo i circa 102 miliardi di debiti della banca nella primavera 2009, e altri 40 miliardi a settembre 2010.

La legge prevede dal 2011 una speciale procedura di riorganizzazione, obbligatoria per le banche rilevanti a livello sistemico in caso di ristrutturazione e riorganizzazione. Nel caso non sia possibile una ristrutturazione responsabile, i settori di attività degli istituti di credito saranno trasferiti ad una banca ponte (*Brückebank*)

Per evitare che in futuro siano i contribuenti a doversi fare carico dei debiti degli istituti finanziari, con la nuova legge gli istituti di credito sono tenuti a versare annualmente una somma, che confluisce in un fondo per la ristrutturazione (*Restrukturierungsfond*). L'importo da versare dipende dal rischio assunto, dalla dimensione dell'istituto e dal grado di interconnessione (*Vernetzungsgrad*). Secondo il Governo, questa nuova tassa servirà come disincentivo alle operazioni finanziarie troppo rischiose.

Dal 15 dicembre 2010 inoltre diventerà di 10 anni (dagli attuali 5) il termine di prescrizione per la responsabilità dei membri del consigli di amministrazione e del comitato direttivo per le società per azioni quotate in borsa.

Durante l'esame al *Bundesrat* sono state sollevate numerose obiezioni, in merito ai possibili impatti negativi sulla capacità di finanziamento alle piccole e medie imprese e sulle invasioni di competenza normativa del *Bund* sui *Länder*. Al *Bundestag* la legge è stata approvata con l'astensione della SPD e il voto negativo della Linke e dei Verdi.



Germania

Legge

BANCHE DI DATI - STATISTICHE

Gesetz über die Verwendung von Verwaltungsdaten für Wirtschaftsstatistiken, zur Änderung von Statistikgesetzen und zur Anpassung einzelner Vorschriften an den Vertrag von Lissabon, vom 4. November 2010 (BGBl, I, 1480) - Legge sull'utilizzo dei dati amministrativi per finalità statistiche, di modifica delle leggi sulla statistica e di adeguamento di alcune disposizioni al Trattato di Lisbona
<http://www.landtag.nrw.de/portal/WWW/dokumentenarchiv/Dokument/XBCBGI1055.pdf>

L'articolo 1 della legge in oggetto introduce la La legge sull'utilizzo dei dati amministrativi per finalità statistiche (*Gesetz über die Verwendung von Verwaltungsdaten für Zwecke der Wirtschaftsstatistiken -Verwaltungsdatenverwendungsgesetz - VwDVG*). La prima versione del *Verwaltungsdatenverwendungsgesetz* risale al 2003, quando il Parlamento federale tedesco decise di adottare un provvedimento legislativo che creasse le condizioni giuridiche per stabilire se i dati amministrativi a disposizione delle autorità finanziarie tedesche (*Finanzbehörden*) (§ 2) e dell'Agenzia federale del lavoro (*Bundesagentur für Arbeit*) (§ 3) potessero essere utilizzabili, per finalità di tipo statistico, dall'Ufficio federale di statistica (*Statistisches Bundesamt*) e dagli uffici statistici dei *Länder*. Scopo della legge era, inoltre, quello di testare e di migliorare la procedura per il trattamento di tali dati.

Le ricerche hanno fornito risultati positivi ed incoraggianti. Queste nuove possibilità sono state utilizzate in selezionati settori di indagine statistica. Le disposizioni di legge hanno, inoltre, consentito all'Ufficio federale di statistica e agli uffici statistici locali di rinunciare, in parte o totalmente, alla rilevazione dei dati primari in determinati ambiti di ricerca. Il conseguente sgravio dell'obbligo di informazione ha rappresentato, pertanto, un rilevante contributo all'abbattimento della burocrazia. Inoltre, lo studio ha evidenziato che l'utilizzo di dati amministrativi con una validità inferiore ad un anno, può contribuire, attraverso un ampliamento delle base dati, al miglioramento qualitativo dei conti nazionali (*Volkswirtschaftliche Gesamtrechnungen*) della Federazione e dei *Länder*, utilizzati per misurare la ricchezza, per le previsioni economiche, per testare ipotesi teoriche, per supportare decisioni di politica economica e per aiutare a comprendere il contesto macroeconomico.

Il *Verwaltungsdatenverwendungsgesetz* ha preso validità l'11 marzo 2011 (§ 7 della legge); al fine di assicurare uno snellimento a lungo termine della burocrazia, consentire l'uso di tali dati amministrativi e applicare tale procedura in ulteriori settori statistici, il Parlamento tedesco ha elaborato ed approvato una nuova legge di riforma della materia (*Ablösungsgesetz*) consistente nella riformulazione totale della precedente legge che è stata completamente abrogata, assumendone, comunque, la denominazione.



La nuova legge sull'utilizzo dei dati amministrativi per finalità statistiche, di modifica delle leggi sulla statistica e di adeguamento di alcune disposizioni al Trattato di Lisbona (*Gesetz über die Verwendung von Verwaltungsdaten für Wirtschaftsstatistiken, zur Änderung von Statistikgesetzen und zur Anpassung einzelner Vorschriften an den Vertrag von Lissabon*) del 4 novembre 2010, oltre a riformulare la precedente legge in materia, modifica, all'articolo 4, la legge sulla statistica relativa agli stipendi e ai costi del lavoro (*Gesetz über die Statistik der Verdienste und Arbeitskosten –Verdienststatistikgesetz - VerdStatG*) introducendo il controllo di qualità a campione (*Unterstichprobe*) per la rilevazione della struttura dei profitti da lavoro.



Germania

Legge

ECONOMIA / FINANZA PUBBLICA

Haushaltsbegleitgesetz 2011 (HBeglG 2011) vom 9. Dezember 2010 - Legge di accompagnamento alla finanziaria 2011 (BGBl I, S. 1885)

[http://www.bgbl.de/Xaver/start.xav?startbk=Bundesanzeiger_BGBl&bk=Bundesanzeiger_BGBl&start=//*\[@attr_id=%27bgbl110s1885.pdf%27%5D](http://www.bgbl.de/Xaver/start.xav?startbk=Bundesanzeiger_BGBl&bk=Bundesanzeiger_BGBl&start=//*[@attr_id=%27bgbl110s1885.pdf%27%5D)

Gesetz über die Feststellung des Bundeshaushaltsplans für das Haushaltsjahr 2011 (Haushaltsgesetz 2011) vom 22. Dezember 2010 - Legge per il consolidamento del piano di finanza federale per l'anno finanziario 2011 (BGBl I, S. 2228)

[http://www.bgbl.de/Xaver/start.xav?startbk=Bundesanzeiger_BGBl&bk=Bundesanzeiger_BGBl&start=//*\[@attr_id=%27bgbl110s2228.pdf%27%5D](http://www.bgbl.de/Xaver/start.xav?startbk=Bundesanzeiger_BGBl&bk=Bundesanzeiger_BGBl&start=//*[@attr_id=%27bgbl110s2228.pdf%27%5D)

Tra fine ottobre e fine novembre 2010 si è concluso l'iter della finanziaria federale per il 2011 e della connessa legge di accompagnamento.

La finanziaria è stata approvata con un ulteriore taglio alle spese rispetto a quello già notevole previsto dal Governo (circa 306 miliardi di euro, rispetto ai 307,5 nel progetto governativo e ai 319,5 della finanziaria 2010). I capitoli maggiori per la spesa federale sono rappresentati dal Ministero del lavoro e degli affari sociali, che da solo assorbe quasi la metà delle uscite federali, per un totale di quasi 147 miliardi di euro, 15,5 in meno rispetto all'anno precedente. Per questo capitolo, la voce di risparmio più consistente è rappresentata dai sussidi per i disoccupati, sui quali i tagli sono stati di circa 4,7 miliardi di euro.

Il secondo capitolo di spesa per consistenza è rappresentato dal Ministero della difesa, per il quale sono previste uscite per circa 32 miliardi di euro, più della metà dei quali per spese relative al personale. Il terzo ministero in ordine di spesa è quello dei trasporti, che si assicura 25 miliardi di euro, ritoccati leggermente in rialzo durante il passaggio parlamentare.

Gli altri due ministeri che hanno capitoli di spesa a cifra doppia sono quello della salute (16 miliardi) e quello della pubblica istruzione (quasi 12 miliardi).

Grazie al piano di risanamento posto in atto l'indebitamento netto arriverà a circa 48,4 miliardi di euro, mentre nelle previsioni del Governo era di 57,5 miliardi e solo nel 2010 assommava ad oltre 80 miliardi di euro. Per quanto riguarda il gettito fiscale, la previsione è di arrivare ad oltre 229 miliardi di euro, contro una previsione di 222 prospettata dal Governo.

segue



Nella legge di accompagnamento alla finanziaria, approvata nel testo modificato dal *Bundestag*, si prevede un risparmio per la finanza federale di 3,5 miliardi di euro nel 2011, che saliranno a 5,4 nel 2012 e 5,7 nel 2013. La Commissione Bilancio del *Bundestag* ha modificato in modo consistente la prevista riduzione dell'agevolazione fiscale a favore delle industrie ad alta intensità di energia. I mancati guadagni derivanti da questa modifica ammonteranno a circa 550 milioni di euro, parzialmente compensati dall'innalzamento della tassa sui tabacchi. Durante l'esame parlamentare del disegno di legge, sono state svolte delle audizioni riguardo alle misure contenute nella *Begleitgesetz*. La Banca nazionale e l'Istituto per l'economia tedesca hanno dato valutazioni sostanzialmente positive, mentre i sindacati hanno chiesto un innalzamento della pressione fiscale, mentre considerano eccessivi i tagli alla spesa. Anche l'Istituto di ricerca macroeconomica della *Hans Böckler Stiftung* ha dato un parere negativo riguardo ad una politica economica ritenuta troppo restrittiva e quindi potenzialmente frenante per la crescita economica.

L'Istituto di ricerca sulla scienza delle finanze dell'Università di Colonia sottolinea come sia fondamentale attuare al più presto il meccanismo dello *Schuldenbremse* (freno al debito) in modo da fornire un esempio agli altri paesi europei e ai singoli *Länder*, chiamati essi stessi ad un importante sforzo di risanamento finanziario.



Germania

Legge

ENERGIA

Gesetz zur Umsetzung der Richtlinie des Europäischen Parlaments und des Rates über Endenergieeffizienz und Energiedienstleistungen, vom 4. November 2010 (BGBl. I S. 1483) - Legge di attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica e sui servizi energetici

(<http://www.landtag.nrw.de/portal/WWW/dokumentenarchiv/Dokument/XBCBGI1055.pdf>)

Con l'approvazione della legge in oggetto, il *Bundestag* mira ad adeguare il diritto federale alle norme vincolanti contenute nella [Direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CEE del Consiglio](#), che, tra l'altro, impegna gli Stati membri a conseguire un obiettivo di risparmio energetico pari al 9% tra il 2008 e il 2016 e ad adottare misure efficaci sotto il profilo costi-benefici, praticabili e ragionevoli, intese a contribuire al conseguimento di detto obiettivo. La direttiva prevede, altresì, l'impegno da parte degli Stati membri non solo ad elaborare programmi e misure al fine di migliorare l'efficienza energetica, ma anche ad affidare ad una o più autorità o agenzie nuove o preesistenti il controllo generale e la responsabilità di supervisionare il quadro istitutivo ai fini dell'obiettivo nazionale globale di risparmio energetico.

L'articolo 1 della legge in oggetto introduce la Legge sui servizi energetici e sulle altre misure di efficienza energetica (*Gesetz über Energiedienstleistungen und andere Energieeffizienzmaßnahmen*), in base alla quale, le imprese energetiche devono, almeno una volta all'anno, fornire informazioni ai loro clienti finali sui fornitori di servizi energetici, *sull'Energy Audit* (sistema di valutazione sistematica, documentata e periodica dell'efficienza dell'organizzazione del sistema di gestione del risparmio energetico) o sulle misure di risparmio energetico adottate (§ 4).

Infine, l'articolo 2 della legge del 4 novembre 2010, che reca modifiche alla Legge sull'economia energetica (*Energiewirtschaftsgesetz*), attua le disposizioni contenute nella [Direttiva 2006/123/CE del Parlamento e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno](#).



Germania

Legge

ENERGIA ATOMICA

Kernbrennstoffsteuergesetz (KernbrStG), vom 8. Dezember 2010 (BGBl. I S. 1804) - Legge sulla tassazione del combustibile nucleare

(http://www.bundesfinanzministerium.de/nr_82/DE/BMF_Startseite/Aktuelles/Aktuelle_Gesetze/Gesetze_Verordnungen/001_a.templateId=raw.property=publicationFile.pdf)

Gesetz zur Errichtung eines Sondervermögens „Energie- und Klimafonds“ (EKFG), vom 8. Dezember 2010 (BGBl. I S. 1807) - Legge di istituzione del Fondo speciale per l'energia e il clima

(http://www.bundesfinanzministerium.de/nr_82/DE/BMF_Startseite/Aktuelles/Aktuelle_Gesetze/Gesetze_Verordnungen/005_a.templateId=raw.property=publicationFile.pdf)

Lo scorso dicembre 2010, il *Bundestag* ha approvato due leggi sull'energia atomica.

La Legge sulla tassazione del combustibile nucleare, deliberata dal Governo Merkel nel mese di giugno 2010 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2011, introduce, per il periodo di tempo tra il 1° gennaio 2011 ed il 31 dicembre 2016, l'imposta sul consumo del combustibile nucleare (uranio e plutonio), utilizzato per la produzione industriale di energia elettrica.

In base alle nuove disposizioni, gli operatori delle centrali nucleari sono tenuti a pagare la nuova tassa per ogni grammo di combustibile nucleare che utilizzano. La tassa per un grammo di plutonio 239 e 241 e per un grammo di uranio 233 e 235 ammonta a 145 Euro. Con tale imposta la Federazione potrà raccogliere 2,3 miliardi di euro l'anno. Inoltre, le imprese dovranno versare un contributo obbligatorio destinato allo sviluppo di energie rinnovabili.

Con la Legge di istituzione del patrimonio speciale denominato "Fondo per l'energia ed il clima" (*Gesetz zur Errichtung eines Sondervermögens „Energie- und Klimafonds“ - EKFG*), è stato creato un fondo speciale senza capacità giuridica, amministrato dal Ministero federale delle finanze (§ 3). Tale fondo sarà finanziato, oltre che dalla tassa sul combustibile nucleare, anche attraverso una parte consistente degli utili addizionali derivanti dalla proroga della scadenza delle centrali termonucleari già esistenti. A tal fine, la legge prevede la stipula di un accordo contrattuale con gli operatori delle centrali termonucleari (§ 4, comma 1, numero 1). Le disposizioni dettagliate sono fissate nell'accordo contrattuale con le società di gestione interessate (§ 4, comma 3).

segue



Inoltre, a partire dal 2013, nel fondo speciale confluirà il ricavato ottenuto dalla vendita all'asta dei diritti di emissione CO2 ([Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 ottobre che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità](#)) (§ 4, comma 1, numero 3).

Le risorse raccolte sono destinate a finanziare i seguenti ambiti: l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, il risanamento energetico degli edifici, la tutela ambientale, la protezione del clima nazionale, nonché la salvaguardia, a livello internazionale, del clima e dell'ambiente (§ 2).



Spagna

Legge

SERVIZI POSTALI / CONSUMATORI - TUTELA

Ley 43/2010, de 30 de diciembre, del servicio postal universal, de los derechos de los usuarios y del mercado postal (BOE núm. 318)

(<http://www.boe.es/boe/dias/2010/12/31/pdfs/BOE-A-2010-20139.pdf>)

La legge traspone nell'ordinamento interno la [direttiva 2008/6/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 febbraio 2008 che modifica la direttiva 97/67/CE per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari; essa costituisce anche l'occasione per dotarsi di un modello completo e coerente per offrire un servizio postale universale efficace, efficiente e di qualità, che garantisca in maniera effettiva i diritti degli utenti e che conferisca al mercato un quadro equilibrato per l'esercizio della libera concorrenza basato sulla protezione dell'interesse generale e sulla ponderazione degli interessi dei distinti operatori pubblici e privati. La legge 24/1998 che regola il servizio postale universale e la liberalizzazione dei servizi postali è stata già modificata numerose volte, con la nuova disciplina si fornisce un quadro legale che garantisce i diritti dei cittadini a ricevere un servizio ad ampia copertura territoriale e rafforza la sostenibilità finanziaria del servizio affidata alla società statale *Correos y Telégrafos, S.A.*

La legge si struttura in sette titoli (68 articoli), cui seguono 19 disposizioni di chiusura. Essi regolano rispettivamente: disposizioni generali; diritti degli utenti dei servizi postali; servizio postale universale; regime generale di prestazione dei servizi postali; accesso alla rete postale degli operatori e risoluzione dei conflitti tra di essi; autorità nazionale di regolamentazione; ispezioni, infrazioni e sanzioni.

La legge configura tre aree distinte di servizi postali. Vi è il servizio postale universale, che è il cuore del sistema, affidato in regime di obbligo di servizio pubblico al citato operatore, vi sono poi i servizi prestati dall'operatore in condizioni di libero mercato estranee agli obblighi del servizio pubblico e per cui è necessario disporre di una specifica autorizzazione amministrativa. Inoltre vi sono i servizi postali distinti dai servizi postali tradizionali, che possono essere prestati con una semplice dichiarazione responsabile di rispetto dei requisiti essenziali che sono la condizione di funzionamento del nuovo modello postale. Tra i requisiti, il rispetto dei diritti fondamentali come il segreto nelle comunicazioni postali e il rispetto delle norme in materia di diritti dei lavoratori e utenti ed in materia tributaria e dell'immigrazione.

Il titolo I della legge definisce l'ambito oggettivo di applicazione, che comprende la regolazione del servizio postale universale e i diritti degli utenti.

Il titolo II si occupa dei diritti degli utenti delimitando con precisione la loro posizione

segue



LEGISLAZIONE STRANIERA n. 6/2010

Rassegna dell'attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



giuridica al fine di garantire la migliore trasparenza del mercato e il livello di qualità richiesto. I diritti riconosciuti sono connessi all'obbligo dello Stato di garantire un servizio postale universale che adegui l'organizzazione e il regime ad esigenze di qualità secondo i mezzi tecnici disponibili.

Il titolo II affronta la sistematizzazione dei diritti degli utenti e incorpora una vera e propria carta dei diritti, che riconosce, tra gli altri, i diritti relativi a segreto delle comunicazioni, inviolabilità della corrispondenza, protezione dei dati personali, presentazione di esposti alle amministrazioni pubbliche.

Il titolo III regola il servizio postale universale ed è diviso in quattro capitoli. Il capitolo I contempla le attività incluse nell'ambito materiale del servizio. Il capitolo II stabilisce i principi di equità, non discriminazione e continuità come base della prestazione del servizio, definisce le condizioni minime di raccolta e distribuzione delle spedizioni postali tramite l'operatore designato e rimette al piano di prestazione del servizio postale il dettaglio delle condizioni di prestazione, secondo specifico accordo del Consiglio dei ministri. Tale piano fissa l'estensione e la densità minima della rete, i criteri e il procedimento per la determinazione del costo netto e le misure che assicurino il miglioramento permanente dell'efficacia e dell'efficienza della prestazione. In tale ambito sono da considerarsi gli sviluppi propri della società dell'informazione. Il capitolo III impone l'obbligo della contabilità analitica e della separazione dei conti, norma i costi e il finanziamento degli obblighi di servizio pubblico del servizio postale universale, regolando altresì le fonti aggiuntive di finanziamento. Il sistema di finanziamento degli obblighi di servizio pubblico impone di costituire la garanzia dell'equilibrio finanziario del prestatore e configura un insieme di fonti di finanziamento per il sostentamento di un servizio di qualità ripartito tra i titolari delle autorizzazioni amministrative individuali e il prestatore designato. Il capitolo IV disciplina i prezzi e altre condizioni tariffarie dei servizi postali prestati, che devono essere trasparenti, non discriminatori e fissati in maniera da considerare i costi reali del servizio.

Il titolo IV riadatta alcune parti della vecchia legge alla nuova direttiva. In particolare, il capitolo I stabilisce il principio di libera concorrenza per la prestazione dei servizi postali nei termini fissati per legge, distinguendo i servizi inclusi nel servizio universale e quelli non inclusi; è prevista l'iscrizione in un apposito registro dei dati e degli atti relativi a tutti i prestatori di servizi postali. Il capitolo II stabilisce le condizioni che permettono la prestazione dei servizi non inclusi nel servizio postale universale, richiedendo la presentazione di una dichiarazione e il possesso di alcuni requisiti essenziali, quali il rispetto delle norme in materia di impiego e sicurezza sociale. Il capitolo III regola l'autorizzazione amministrativa richiesta per i servizi inclusi nel servizio postale universale per prestatori in condizioni di mercato, senza obblighi di servizio pubblico.

Il titolo V è diviso in due capitoli. Il capitolo I disciplina l'accesso alla rete postale e ad altre infrastrutture postali, che è garantito nel rispetto dei principi di trasparenza, proporzionalità e non discriminazione; le condizioni di accesso per l'operatore possono rientrare nel contratto tipo autorizzato dalla Commissione nazionale del settore postale o in contratti individuali da notificare alla predetta Commissione. Il capitolo II regola i conflitti tra operatori postali ed operatore del servizio postale pubblico, che sono risolti dalla medesima Commissione.

Il titolo VI si occupa del quadro istituzionale e quindi degli organi amministrativi competenti. Sono autorità nazionali di regolamentazione postale: il Governo, gli organi superiori e direttivi del Ministero delle infrastrutture e trasporti (*Fomento*) e la Commissione nazionale.

Il titolo VII regola le ispezioni, le infrazioni e le sanzioni. Le competenze ispettive spettano alla Commissione nazionale.

Politiche sociali



Francia

Legge

PENSIONI

Loi n. 2010-1330 du 9 novembre 2010 portant réforme des retraites

<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000023022127&fastPos=1&fastReqId=958849257&categorieLien=cid&oldAction=rechTexte>

La legge del 9 novembre 2010 ha riformato il regime pensionistico in Francia al termine di un lungo dibattito pubblico e di un processo di elaborazione che ha coinvolto gran parte della società civile francese (si segnala il sito internet Retraites2010.fr appositamente dedicato alla riforma).

La riforma ha perseguito due principali obiettivi: mantenere il livello delle pensioni per i pensionati attuali e futuri; raggiungere un riequilibrio dei regimi pensionistici entro il 2018 salvando il regime “per ripartizione”.

L'età legale per andare in pensione è stata innalzata a 62 anni, ma la riforma entrerà in vigore progressivamente (è previsto un aumento di 4 mesi ogni anno, a partire dal 1° luglio 2011) e comporterà qualche adattamento per alcune professioni.

Anche la durata del periodo assicurativo per avere diritto alla pensione a tasso pieno è stata aumentata con un innalzamento a 41 anni e un trimestre per i lavoratori nati negli anni 1953-'54.

Trattamenti differenziati sono previsti per alcune categorie. In particolare, gli assicurati che abbiano iniziato la loro attività lavorativa a 14, 15, 16 o 17 anni potranno continuare ad andare in pensione a 60 anni o anche prima (con un progressivo aumento dell'età pensionabile di 4 mesi l'anno sino al tetto dei 60 anni).

La riforma contiene diverse innovazioni fondamentali a favore delle donne che migliorano i meccanismi già esistenti. Sono infatti previsti:

- un miglioramento delle regole di calcolo per le pensioni delle lavoratrici madri: le indennità giornaliere percepite in occasione dei congedi per maternità saranno considerati nel calcolo della pensione, migliorandone il livello dell'ammontare;
- maggiore considerazione per le disuguaglianze salariali tra uomo e donna che comportano attualmente pensioni di importo più ridotto per le donne: le imprese saranno obbligate, a pena di sanzioni finanziarie, all'adozione di misure che portino alla diminuzione dello scarto dei salari tra uomini e donne durante la loro carriera;

Una particolare tutela è riservata alle categorie più fragili:

- viene mantenuta l'età di 65 anni per accedere alla pensione minima di vecchiaia che sarà rivalutata nel suo ammontare del 25% (circa 150 euro al mese);
- le pensioni di reversibilità per le vedove sono state rivalorizzate dell'11% per i redditi più modesti;

segue



- i lavoratori handicappati e i loro congiunti avranno diritto, a particolari condizioni, alla pensione anticipata, e la riforma allarga le condizioni di accesso permettendo di raddoppiare il numero dei relativi beneficiari.

La nuova legge tiene conto anche della specificità delle madri di 55 o più anni con tre figli e dei genitori di figli portatori di handicap che abbiano interrotto la loro carriera lavorativa per accudire la prole: entrambe le categorie di assicurati avranno diritto alla pensione a tasso pieno a 65 anni, qualunque sia la durata del periodo assicurativo.

La riforma dei regimi pensionistici comporterà anche un progressivo ravvicinamento del regime pensionistico tra il settore pubblico e il settore privato.

Il passaggio progressivo dell'età pensionabile da 60 a 61,5 anni effettivi dovrebbe ridurre di 4,4 miliardi di euro il deficit del regime generale entro il 2020, secondo i calcoli fatti dal *Conseil d'orientation des retraites* nel 2008 e riattualizzati nel 2010 (Sesto Rapporto 2008: <http://www.cor-retraites.fr/IMG/pdf/doc-1052.pdf> e Ottavo Rapporto 2010: <http://www.cor-retraites.fr/IMG/pdf/doc-1327.pdf>).



Francia

Legge

SICUREZZA SOCIALE

Loi organique n. 2010-1380 du 13 novembre 2010 relative à la gestion de la dette sociale (J.O. del 12 ottobre 2010)

<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000023080985&fastPos=1&fastReqId=485929462&categorieLien=cid&oldAction=rechTexte>

La Legge organica n. 2010-1380 organizza il finanziamento di una parte del debito pubblico dovuto alle spese attuali e future per l'assicurazione relativa alla malattia e per quella relativa alla vecchiaia.

Si tratta del debito chiamato "debito sociale" (*dette sociale*), costituito dai deficit accumulati dagli organismi di sicurezza sociale, tra cui quelli che si occupano del regime generale di sicurezza sociale e "i fondi di solidarietà vecchiaia".

La legge, che dispone in particolare la modifica dell'*ordonnance n. 96-50 du 24 janvier 1996* relativa al rimborso del debito sociale e reca variazioni ad alcuni articoli del Codice della sicurezza sociale, si compone di cinque articoli.

L'obiettivo principale del provvedimento è di permettere alla Legge di finanziamento della sicurezza sociale (LFSS) per il 2011 (legge finanziaria approvata ogni anno e relativa alle spese a carattere sociale del Paese) di prevedere trasferimenti di debito alla Cassa d'ammortamento del debito sociale (CADES), che permettano di accrescere la durata dell'estinzione di tale debito di quattro anni (art.1). La data prevista di estinzione del debito della Cassa (che al momento della presentazione del progetto di legge in esame era di 135 miliardi di euro) era, prima del provvedimento, il 2021. Con la nuova legge tale termine è stato spostato al 2025. Il provvedimento intende in particolare permettere alla CADES di riassorbire i deficit accumulati (90 miliardi di euro circa per il periodo 2009-2011), a causa della crisi economica in atto, evitando un aumento dei prelievi obbligatori necessari per finanziare la cassa. Creata nel 1996, la CADES è l'istituto pubblico specifico che tratta il debito sociale, in modo separato rispetto al resto del debito pubblico. La Cassa è alimentata principalmente da un contributo: la *contribution au remboursement de la dette sociale* (CRDS).

Inoltre la legge prevede che i trasferimenti di debito previsti dalla LFSS per il 2011 possano essere accompagnati da un aumento delle entrate basate sui prelievi sui redditi patrimoniali (art. 1).

segue



La legge migliora inoltre l'informazione al Parlamento sulla spesa sociale, prevedendo in particolare che nel rapporto annuale che accompagna la LFSS, sia inserita una tabella che presenti la situazione patrimoniale degli organismi che concorrono al finanziamento della sicurezza sociale (art. 2).

Con il provvedimento, è inoltre modificata la composizione del Consiglio di amministrazione della CADES, cui possono ora accedere rappresentanti di organismi di sicurezza sociale e del fondo di riserva per le pensioni (*Fonds de réserve pour les retraites-FRR*) (art. 3).

L'art. 4 della legge reca modifiche al Codice delle giurisdizioni finanziarie. L'articolo 5 stabilisce le date di applicazione di alcune norme previste nel provvedimento.



Francia

Legge

SICUREZZA SOCIALE

Loi n. 2010-1594 du 20 décembre 2010 de financement de la sécurité sociale pour 2011 (J.O. del 21 dicembre 2010)

http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do;jsessionid=2FE152581EDF7511D1620A8E8D4D7223.tpdjo12v_2?cidTexte=JORFTEXT000023261006&categorieLien=id

In base alla legge costituzionale 22 febbraio 1996, ogni anno è approvata la legge di finanziamento della sicurezza sociale per fornire al Parlamento un mezzo di controllo sull'evoluzione delle spese sociali.

La legge di finanziamento per la sicurezza sociale per il 2011 (LFSS 2011) è la quindicesima del suo genere ed è stata approvata in un contesto economico non facile, per il perdurare degli effetti della crisi finanziaria del 2009. In tale situazione di crisi, la manovra finanziaria prevista nella LFSS è concepita in modo tale da ottenere una riduzione del deficit pubblico: dal 7,7% del PIL del 2010 al 6% del PIL del 2011.

Il progetto di legge in questione è stato presentato all'Assemblea Nazionale il 13 ottobre 2010. Il provvedimento è stato poi approvato in via definitiva al Senato il 25 novembre 2010. La legge è stata poi oggetto di un ricorso al *Conseil Constitutionnel*, che ne ha sancito la parziale non conformità alla Costituzione ([*Décision n. 2010- 620 DC del 16 dicembre 2010*](#)).

Il provvedimento, che si compone di 125 articoli, è diviso in quattro parti: la prima, relativa all'esercizio 2009; la seconda, alle disposizioni relative al 2010; la terza, alle entrate e all'equilibrio generale per il 2011; la quarta, relativa alle spese per il 2011.

In particolare, la quarta parte è suddivisa in 7 Sezioni: la prima riguarda le spese per il finanziamento dell'assicurazione malattia e il settore medico sociale (artt. 48-90); la seconda concerne le spese per l'assicurazione per la vecchiaia (art.91); la terza riguarda le spese relative agli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (artt. 92-102); la quarta è relativa alle spese del ramo famiglia (artt. 103-108); la quinta reca disposizioni relative agli organismi che concorrono al finanziamento dei regimi obbligatori per la sicurezza sociale (artt. 109-112); la sesta è relativa alla gestione del rischio, all'organizzazione o alla gestione interna dei regimi obbligatori di base o degli organismi che concorrono al loro finanziamento (artt. 113); la settima riguarda il controllo e la lotta contro la frode (artt. 114-125).

La legge apporta modifiche a diversi codici, in particolare al *Code de la sécurité sociale*, al *Code de l'action sociale et des familles*, al *Code de la santé publique*.

segue

Sul fronte delle entrate, il provvedimento dispone in generale una riduzione delle agevolazioni fiscali per i contributi sociali. Tale riduzione permette il finanziamento della



riforma delle pensioni ([Loi n. 2010-1330 du 9 novembre 2010 portant réforme des retraites](#)). Sono ad esempio previsti una rimodulazione del dispositivo di esonero della quota imponibile applicabile ai contributi sociali per i servizi alla persona (art. 14); un aumento dei contributi sulle *stock options* (art. 11); un'annualizzazione del calcolo degli sgravi fiscali della quota imponibile per i contributi sociali (art. 12); un innalzamento al 6% del contributo sociale a carico del datore di lavoro denominato "*forfait sociale*" (art. 16); un aumento dello 0,1 della quota imponibile versata dal datore di lavoro per i contributi della branca infortuni sul lavoro e malattie professionali (allegato B).

Sul fronte delle uscite, il Governo ha in generale disposto con il progetto di LFSS 2011 un proseguimento della politica di contenimento delle spese per l'assistenza sanitaria.

Ogni anno la LFSS prevede uno specifico calcolo dello "Obiettivo nazionale delle spese di assicurazione per le malattie" (Ondam). L'Ondam comprende l'insieme delle spese per il regime della branca malattie (con riferimento a cure mediche specialistiche private e cure ospedaliere) e della branca infortuni sul lavoro e malattie professionali. Per il 2011 la LFSS prevede un Ondam di 167,1 miliardi di euro (art. 90).

Con tale misura si intende realizzare un risparmio di circa 2,4 miliardi di euro.

La LFSS 2011 stabilisce poi in particolare alcune disposizioni per le vittime dell'amianto. I diritti all'indennizzo per tali vittime si prescrivono dopo 10 anni - a partire dal primo certificato medico che attesti un legame tra la malattia e l'esposizione all'amianto - e non più dopo 4 anni, come era in passato (art. 92).

Il provvedimento dispone inoltre il finanziamento dell'ammortamento da parte della "Cassa di ammortamento del debito sociale" (CADES) dei deficit accumulati in particolare per la branca relativa all'assistenza agli anziani, sia dal regime generale, che dal "Fondo solidarietà vecchiaia".

Il finanziamento previsto dalla LFSS per la CADES per il 2011 è di 130 miliardi di euro (allegato B). Questa operazione è stata resa possibile da un altro provvedimento, approvato nell'ottobre 2010, con il quale è stata ampliata di 4 anni la data prevista per l'estinzione del debito sociale da parte della CADES. Con la [loi organique n. 2010-1380 du 13 novembre 2010 relative à la gestion de la dette sociale](#) è stato infatti stabilito che la data ultima per l'estinzione di tale debito sia non più il 2021, ma il 2025. Lo scopo di tale operazione è stato quello di tentare di riassorbire i deficit accumulati, senza prevedere un aumento dei prelievi obbligatori necessari per finanziare la cassa.



Germania

Legge

CIRCOLAZIONE STRADALE

Gesetz zur Änderung des Straßenverkehrsgesetzes und des Kraftfahrersachverständigengesetzes, vom 2. Dezember 2010 (BGBl. I, 1748) - Legge di modifica del Codice della strada e della legge sulle competenze di guida

http://www.fahrerlaubnisrecht.de/Pdf-dateien/Gesetzesver%20ffentlichungen%20Bundesgesetzblatt/BGBl%20I_61_2010_S.1748%20-%20C4nderung%20StVG%20-%202002.12.2010.pdf

Con la legge di modifica del Codice della strada e di altre disposizioni (*Gesetz zur Änderung des Straßenverkehrsgesetzes und des Kraftfahrersachverständigengesetzes*) del 2 dicembre 2010 è entrata in vigore la cosiddetta “patente di guida a 17 anni”. Conseguentemente, è stato modificato il Regolamento sull’accesso delle persone alla circolazione stradale (*Verordnung über die Zulassung von Personen zum Straßenverkehr (Fahrerlaubnis- Verordnung - FeV)*).

Dal 1° gennaio 2011, gli adolescenti che abbiano compiuto 17 anni di età, muniti di autorizzazione alla guida, possono condurre un’auto solo se accompagnati da una persona adulta di cui si conosca il nome, il cognome e la data di nascita; conseguentemente, il conducente principiante che si mette alla guida senza un accompagnatore rischia non solo il ritiro della patente, ma, altresì, una sanzione pecuniaria ed un allungamento del periodo di prova (*Probezeit*), che, di regola, dura due anni dal rilascio della patente. Inoltre, prima della concessione di una nuova patente il soggetto interessato dovrà dimostrare di aver partecipato ad un seminario integrativo (*Aubauseminar*). In base alla nuova normativa, oltre alla patente, al principiante guidatore deve essere rilasciato un certificato che lo autorizzi alla guida fino a tre mesi dopo il compimento del 18esimo anno di età e che riporti il nome, il cognome e la data di nascita dell’accompagnatore; questi deve avere minimo 30 anni e possedere la patente di guida da almeno 5 anni.

Nel 2004, il Ministero federale per il traffico, l’edilizia e lo sviluppo urbanistico (*Das Bundesministerium für Verkehr, Bau und Stadtentwicklung*) aveva incaricato l’Istituto federale per gli questioni relative alla circolazione (*Bundesanstalt für Straßenwesen*) di monitorare, fino al 31 dicembre 2010, l’evoluzione del progetto “Guida a partire dai 17 anni con accompagnatore” (*Begleitetes Fahren ab 17*). I risultati di questa sperimentazione sono stati positivi ed incoraggianti (diminuzione del rischio di incidenti e rilevante miglioramento delle competenze di guida), tanto da indurre il Parlamento federale a varare una legge di modifica del Codice della strada.

segue



LEGISLAZIONE STRANIERA 6/2010

Rassegna dell’attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



Al fine di attuare nell'ordinamento tedesco le disposizioni contenute nella [Direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006 concernente la patente di guida \(Rifusione\)](#), la nuova legge crea i fondamenti giuridici per fissare la scadenza a 15 anni della validità amministrativa delle nuove patenti rilasciate a partire dal 19 gennaio 2013.

Attraverso tale limitazione temporale, si garantisce che, a partire da questo momento, siano in circolazione solo patenti di guida conformi alle richieste provenienti dalla Comunità europea e alle disposizioni contenute nella succitata direttiva comunitaria.



Germania

Legge

MEDICINALI / SANITA' PUBBLICA

Gesetz zur Neuordnung des Arzneimittelmarktes in der gesetzlichen Krankenversicherung (Arzneimittelmarktneuordnungsgesetz – AMNOG) vom 22. Dezember 2010 - Legge per la nuova regolamentazione del mercato dei farmaci nel sistema sanitario pubblico (BGBl. I, S. 2262)

[http://www.bgbl.de/Xaver/start.xav?startbk=Bundesanzeiger_BGBl&bk=Bundesanzeiger_BGBl&start=//*\[@attr_id=%27bgbl110s2262.pdf%27%5D](http://www.bgbl.de/Xaver/start.xav?startbk=Bundesanzeiger_BGBl&bk=Bundesanzeiger_BGBl&start=//*[@attr_id=%27bgbl110s2262.pdf%27%5D)

Gesetz zur nachhaltigen und sozial ausgewogenen Finanzierung der Gesetzlichen Krankenversicherung (GKV-Finanzierungsgesetz – GKV-FinG) vom 22. Dezember 2010 - Legge per il finanziamento duraturo e socialmente equilibrato del sistema sanitario pubblico (BGBl. I, S. 2309)

[http://www.bgbl.de/Xaver/start.xav?startbk=Bundesanzeiger_BGBl&bk=Bundesanzeiger_BGBl&start=//*\[@attr_id=%27bgbl110s2309.pdf%27%5D](http://www.bgbl.de/Xaver/start.xav?startbk=Bundesanzeiger_BGBl&bk=Bundesanzeiger_BGBl&start=//*[@attr_id=%27bgbl110s2309.pdf%27%5D)

Due provvedimenti legislativi hanno investito il finanziamento del servizio sanitario pubblico in Germania. Il primo, che concretizza un impegno contenuto nel patto di coalizione tra CDU/CSU e FDP, mira a riorganizzare il mercato farmaceutico, cercando di trovare un equilibrio tra innovazione ed economicità. La legge prevede che in futuro siano le case farmaceutiche ad avere l'onere di dimostrare i benefici dei nuovi farmaci e di negoziarne il prezzo con il servizio sanitario nazionale. Attualmente, l'Istituto federale per i farmaci compie una valutazione dei rischi/benefici per ciascun nuovo farmaco, preventivamente alla commercializzazione. In futuro sarà possibile per le case farmaceutiche, cominciare la commercializzazione ad un prezzo negoziato, presentando un dossier con i costi e i benefici del farmaco, con particolare riguardo alle prestazioni mediche e alle categorie di pazienti che ne beneficiano maggiormente. Se, secondo la valutazione del Comitato federale, il nuovo farmaco non presenta effetti innovativi, entrerà nel regime del prezzo fissato per i farmaci analoghi. Per i farmaci innovativi invece si può giungere ad un accordo sul prezzo tra case farmaceutiche e servizio sanitario entro sei mesi dall'autorizzazione alla commercializzazione.

Il secondo intervento normativo nel sistema sanitario pubblico ha riguardato il lato delle entrate: una nuova legge ha introdotto un aumento del contributo obbligatorio, a carico di tutti i cittadini, per stabilizzare la gestione finanziaria.

La coalizione di governo ha chiesto che, allo scadere del blocco al 0,6% della rivalutazione annuale del contributo obbligatorio introdotta a seguito della crisi economico finanziaria del 2008-2009, il contributo tornasse ai livelli annuali precedenti, ritoccati verso l'alto. I contributi a carico dei datori di lavoro aumenteranno al 7,3%. La gran parte dell'aumento ricadrà invece sulla parte non legata al reddito. Complessivamente il contributo salirà al 15,5% dal 1° gennaio 2011.



Spagna

Legge

ACQUE MARINE - TUTELA

Ley 41/2010, de 29 de diciembre, de protección del medio marino (BOE núm. 317)

(<http://www.boe.es/boe/dias/2010/12/30/pdfs/BOE-A-2010-20050.pdf>)

La presente legge recepisce nell'ordinamento spagnolo la direttiva comunitaria 2008/56/CE, nota come "direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino", che ha introdotto l'obbligo per gli Stati di conseguire un buono stato ecologico delle acque marinee europee, attraverso l'elaborazione di strategie volte a preservare la biodiversità e la vitalità di oceani e mari che siano sani, puliti e produttivi, nel quadro dello sviluppo sostenibile.

Con l'approvazione della legge 41/2010, il legislatore spagnolo ha anche voluto radunare in un unico testo le disposizioni esistenti in Spagna in materia di protezione dell'ambiente marino, finora sparse in diverse leggi statali.

Il Titolo I della legge, contenente le "disposizioni generali", indica i tre obiettivi specifici delle "strategie per l'ambiente marino" (*estrategias marinas*), che sono (art. 1):

- proteggere e preservare l'ambiente marino, compresa la sua biodiversità, evitare il suo deterioramento e recuperare gli ecosistemi marini nelle zone in cui sono stati trattati negativamente;
- prevenire e ridurre gli smaltimenti in ambiente marino, al fine di eliminare progressivamente l'inquinamento del mare, e vigilare affinché non ci siano impatti o rischi gravi per la biodiversità marina, gli ecosistemi marini, la salute umana o gli utilizzi consentiti del mare;
- garantire che le attività e gli utilizzi dell'ambiente marino siano compatibili con la preservazione della sua biodiversità.

Nel Titolo II, riguardante le "strategie per l'ambiente marino", la presente legge, in conformità a quanto disposto dalla direttiva 2008/56/CE, suddivide l'ambiente marino spagnolo in due regioni marine (art. 6):

- Oceano Atlantico nordorientale, suddiviso in due sottoregioni (Golfo di Biscaglia e coste iberiche, Zona macaronesica delle isole Canarie);
- Mar Mediterraneo.

Le suddette regioni e sottoregioni, a loro volta, sono articolate in cinque suddivisioni interne, denominate "demarcazioni marine" (*demarcaciones marinas*). In dettaglio:

- Atlantico del Nord;
- Atlantico del Sud;
- Stretto e Alboran;
- Area levantino-baleare;
- Canarie.

segue



L'individuazione delle demarcazioni marine riveste particolare importanza, poiché la legge prevede che per ciascuna demarcazione sia predisposta una diversa e apposita strategia per l'ambiente marino (art. 7). L'elaborazione delle singole strategie deve poi avvenire attraverso cinque fasi distinte.

Innanzitutto vi è una prima fase di valutazione (*evaluación*) dello stato ambientale iniziale di ciascuna demarcazione e dell'impatto che hanno su di essa le attività umane (art. 8), spettante al Ministero dell'ambiente naturale, rurale e marino; a tal fine la legge riporta in allegato (*annexo 1*) una lista di caratteristiche e di elementi di pressione e di impatto che possono fare da guida nell'elaborazione di questa valutazione iniziale.

Sulla scorta di tale valutazione, viene effettuata una definizione di buono stato ecologico (*definición del buen estado ambiental*), per la quale oceani e mari debbano essere ecologicamente diversi, dinamici, limpidi, sani e produttivi, e nei quali via sia un utilizzo dell'ambiente marino che sia sostenibile, in modo da consentirne il godimento per le generazioni presenti e future (art. 9). Anche per tale ambito la legge riporta in allegato (*annexo 2*) una lista di descrittori qualitativi che possono essere utilizzati dal Ministero dell'ambiente naturale, rurale e marino, che elaborerà anche questo secondo documento con riguardo a ciascuna demarcazione marina, acquisito stavolta il parere delle Comunità autonome interessate.

La terza fase concerne la definizione dei traguardi ambientali (*definición de objetivos ambientales*), consistenti nell'espressione qualitativa o quantitativa della condizione che si desidera raggiungere in relazione alle diverse componenti dell'ambiente marino di ciascuna demarcazione (art. 10); le proposte riguardanti i traguardi ambientali, anch'esse elaborate dal Ministero dell'ambiente naturale, rurale e marino, sulla base delle indicazioni fornite in allegato alla legge (*annexo 3*), sono sottoposte all'approvazione del Consiglio dei ministri, ascoltato il parere degli organismi pubblici di ricerca competenti, del Consiglio consultivo per l'ambiente (*Consejo Asesor de Medio Ambiente*), ascritto al Ministero, e delle Comunità autonome interessate.

Il quarto compito, spettante sempre al Ministero dell'ambiente naturale, rurale e marino, è quello di elaborare dei programmi di monitoraggio (*programas de seguimiento*), al fine di valutare permanentemente lo stato dell'ambiente marino e la corrispondenza ai traguardi ambientali prefissati (art. 11); indicazioni orientative sul contenuto dei programmi sono anch'esse inserite in allegato alla legge (*annexo 4*).

L'ultima fase, spettante al Ministero dell'ambiente naturale, rurale e marino, stavolta in collaborazione con le Comunità autonome e le pubbliche amministrazioni interessate, riguarda l'elaborazione dei programmi di misure (*programas de medidas*), riferiti a ciascuna demarcazione marina, contenenti le misure necessarie da adottare per il conseguimento o il mantenimento del buono stato ecologico precedentemente definito; una lista di possibili misure da adottare è anch'essa contenuta in allegato alla legge (*annexo 5*).

Al termine di questo processo, ciascuna strategia per l'ambiente marino, nel suo complesso, può essere approvata dal Governo mediante Regio decreto, previo dibattito nell'ambito della Conferenza settoriale per l'ambiente ed acquisito il parere dei ministeri e delle Comunità autonome interessate, del Consiglio consultivo per l'ambiente ed esaurito il procedimento di informazione e partecipazione pubblica (art. 15).

Da segnalare, infine, che le restanti parti della legge disciplinano la Rete delle Aree Marine Protette (titolo III), gli smaltimenti in mare (titolo IV) e il regime delle infrazioni e sanzioni (titolo V).

Indice delle voci

ACQUE MARINE - TUTELA	50
BANCHE	28
BANCHE DI DATI - STATISTICHE	29
CIRCOLAZIONE STRADALE	47
COLLETTIVITÀ TERRITORIALI	9
<i>COMISIÓN MIXTA PARA LA UNIÓN EUROPEA</i>	16
DIRITTO PENALE	11
DOCUMENTI DI RICONOSCIMENTO	13
ECONOMIA.....	23, 25
ECONOMIA – FINANZA PUBBLICA.....	21, 31
ENERGIA	33
ENERGIA ATOMICA	34
ENERGIA ELETTRICA.....	27
MEDICINALI / SANITA' PUBBLICA	49
PARLAMENTO	17
PENSIONI	41
SERVIZI POSTALI / CONSUMATORI - TUTELA.....	36
SICUREZZA SOCIALE	43, 45
TERRORISMO	14

Legenda: FR = Francia
DE = Germania
UK = Regno Unito
ES = Spagna

